

*L'intervento di Krusciov
al Congresso della pace*

A pagina 12

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dibattito alla Camera sugli incidenti di Torino

Crollata la montatura anticomunista e antisindacale

**Non ciurlare
nel manico**

Documentata replica degli oratori comunisti e socialisti al ministro Taviani che, pur costretto a ridimensionare i fatti, ha genericamente rovesciato la responsabilità degli incidenti su «elementi comunisti» - L'on. Storti (CISL) polemizza con la campagna della destra

Gli episodi di Torino sono stati nel loro complesso ricondotti a più modeste proporzioni, nei confronti delle speculazioni effettuate dalla stampa e dagli ambienti di destra, dal discorso pronunciato dal ministro dell'Interno, on. TAVIANI, che ha preso la parola ieri sera alla Camera dei Deputati per rispondere alle quattordici interrogazioni che sull'argomento erano state presentate.

Qui sta il punto pericoloso della situazione, e a questo debbono guardare con grande senso di chiarezza tutte le forze sinceramente democratiche del paese: e debbono guardare in primo luogo con grande senso di responsabilità il governo e i partiti impegnati a sostenerlo se non vogliono subire ancora una volta il ricatto della destra e cadere nel laccio della provocazione.

CIO' che deve essere in primo luogo ribadito con particolare forza è infatti che in Italia, e specialmente a Torino, non sta dilagando non diciamo il caos — che ci si rende ridicoli anche solo a polemizzare con quest'assunto — ma non sta accadendo niente di «anormale». In Italia è in corso soltanto una fase del tutto «normale» nella vita d'una società divisa in classi, ma retta su ordinamenti democratici: vale a dire sono in corso vaste agitazioni sindacali le quali, di fronte alla cieca e testarda resistenza padronale, trovano in molti settori il loro sbocco naturale nello sciopero.

Anche a Torino, che dovrebbe essere la pietra dello scandalo, in verità la riscossa della coscienza operaia alla FIAT non ha avuto come risultato che quello di travolgere una situazione, essa sì, «anormale» e di far rientrare anche il grande complesso monopolistico dell'automobile nella «normalità». Orbene, ciò che dev'essere chiaro è che proprio contro questa «normalità» si è scatenata la offensiva delle forze reazionarie. Il fatto che l'offensiva sia diventata forsennata proprio dopo che anche la FIAT era rientrata nella «normalità», è soltanto il segnale dell'incapacità organica delle forze reazionarie italiane, fra le quali campeggiano in prima fila, essendo fra i più potenti, proprio i padroni della FIAT, ad accettare la normalità della vita democratica, ad accettare la normalità imposta dal patto costituzionale.

PERCIO' quest'offensiva va respinta con estrema energia, senza tentennamenti e senza compromessi, da chiunque voglia essere veramente fedele ai principi della democrazia e al patto costituzionale, e va respinta in primo luogo dal governo che a tale fedeltà è chiamato, prima ancora che dalla convinzione o dalla vocazione dei suoi componenti, dal proprio giuramento di rispetto della Costituzione. Nessuno può barare al giuoco. Nessuno deve credere ai ricatti e alle suggestioni delle forze della destra, di qualsiasi origine colore e natura esse siano (cioè anche del colore vaticanesco dell'*Osservatore Romano*). Altrimenti davvero non si può non andare sino ad un aggravamento estremo della situazione, ad

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Nuove trattative per i poligrafici

Bloccate le telefonate interurbane ed estere

I sindacati dei poligrafici e gli editori dei giornali hanno stabilito di riprendere le trattative per discutere la sentenza riguardante le norme di sicurezza ai lavori. L'incontro di stasera fissato per il 16 luglio è in conseguenza di uno sciopero di tre giorni di sciopero che doveva essere effettuato ieri e si è sospeso.

La decisione di riprendere le trattative in sede una, cioè è stata presa dopo incontri delle parti col segretario di Lavoro, Carlo Caviglioglio, e con la decima pagina una ampia ponderazione loro un premio particolare nella lotta dei poligrafici erogata solo ai funzionari

Dall'America all'Europa

Televisione dal cielo



NEW YORK — Il lancio del satellite «Telstar» ha aperto l'era della televisione spaziale. Infatti programmi televisivi sono stati scambiati attraverso l'Oceano Atlantico tra Stati Uniti da una parte e Francia e Gran Bretagna dall'altra. Oggi verrà tentata la trasmissione di una telefonata spaziale. Nel grafico è illustrato il funzionamento della trasmissione. A pag. 3 i nostri servizi

Nella DC e nel PSDI contrasti sullo sviluppo delle lotte operaie

**Dichiarazioni di Storti in polemica con Saragat
Una nota difensiva dell'UIL sull'accordo separato**

Le lotte operate in corso, con tutti gli aspetti sociali, parlamentari, giudiziari che hanno assunto, sono al centro di un dibattito politico sempre più teso ed animato. A Torino, mentre emergono una serie di responsabilità precise sugli organizzatori delle provocazioni di piazza dello Statuto, promosse dalla destra clericale e padronale, si è aperte per determinati ambienti politici allo scopo di gettare fango sullo sciopero grandioso, mentre manifestanti arrrestati nel corso degli incidenti dei giorni scorsi. Alla Camera, il ministro Taviani ha risposto alle interrogazioni sui

democratici hanno ribadito la verità e la natura di quei fatti. La Federazione torinese del PCI, a sua volta, ha precisato che ad un attacco contro la Cisl, il suo atteggiamento unitario nella lotta dei metallmeccanici. Oltre a una presa di posizione de «L'Avvenire d'Italia» che parla di clamore invincibile all'azione della Cisl nell'avvertenza che, accenduta a tensione sociale, essa non deve solidarizzarsi ulteriormente con il sindacato di classe e i partiti operai che l'appoggiano, lo stesso Osser-

I problemi politici e i pericoli che fanno da sfondo al dissidio del leader algerino e dello Stato maggiore dell'esercito con Ben Khedda

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Le ultime novità, in Algeria, sono l'ingresso triunfale di Ben Bella nel suo paese natale, la Marna, e nella regione di Orano, la progressiva conquista del potere, località per località, da parte dell'esercito di liberazione nazionale e il fallimento del tentativo compiuto da Ben Khedda attraverso due ministri mediatori — Yazid e Bitat — per convincere Ben Bella ad accettare l'autorità della attuale compagnia governativa, Ben Bella, addossando la responsabilità di mirare al potere personale. Nel suo primo discorso in terra algerina, a Tlemcen, il vice presidente del GPR, ha detto che gli accordi di Eriwan li ha sottoscritti anche lui, dunque anche lui è deciso a rispettarli, ma la rivoluzione deve proseguire il suo cammino: «Vi sono elementi fascisti che hanno tentato di ritardare la marcia in avanti della nostra rivoluzione. Grazie all'esercito noi siamo arrivati allo studio attuale della nostra lotta. Abbiamo combattuto il culto della personalità. Riaffermo solennemente che il nostro scopo rimane la difesa della direzione collegiale». Poi Ben Bella ha sottolineato che l'ALN (l'esercito di liberazione) «non accetterà mai di agire contro l'unità del popolo per instaurare una dittatura militare fascista» e ha aggiunto: « vogliamo l'instaurazione di un regime socialista che tenga conto dei bisogni economici e delle aspirazioni fondamentali alla libertà del nostro popolo. Questo regime socialista dovrà anche tenere conto della personalità arabo-islamica del popolo algerino». Avendo molto insistito sulla parola «arabo», Ben Bella ha poi spiegato che non intendeva dare a questa formulazione un carattere razzista, ma un significato di cultura specifica e di civiltà particolare. In un'intervista all'Express ha anche aggiunto che per lui parlare di mondo «arabo» è un modo di sottolineare «una certa etica, un certo umanesimo», il cui carattere più specifico è il «neutralismo».

Nel suo discorso a Tlemcen, Ben Bella ha ammesso che la situazione è «difficile». Certo, il tentativo di compromesso compiuto a Rabat da Yazid (il ministro delle informazioni, sempre puntiglioso) e Bitat (il compagno di prigionia di Ben Bella) è stato un'operazione pressoché inutile. Sembra si sia decisa di riunire i responsabili delle «Wifaya» per stabilire la composizione delle liste per le prossime elezioni. Queste sono state fissate dall'Esecutivo provvisorio per il 12 agosto prossimo. Non si sa ancora come sarà la legge elettorale. La commissione dell'Esecutivo provvisorio incaricata di questo, esita a pronunciarsi prima che sia risolta la disputa attuale. Alcuni uomini dell'ex-Oas, come Sussi e Broizat, insieme con il cosiddetto «liberal» Charabet, si erano riuniti l'altro giorno ad Alger per tentare di costituire un partito degli europei. Ma hanno soprasseduto. Da un momento all'altro, forse dovranno far le valigie e partire. Dipende da come si concluderà la lotta attuale per il potere.

Per il momento Ben Bella non ha seduto di un politico forte dell'alleanza con lo stato maggiore dell'ALN. Questo procede come se l'ordine di destituzione dei suoi tre più alti ufficiali non fosse mai stato impartito; e muovendo dalle basi tunisine e marrakechino verso il centro del paese, l'ALN conquista sempre nuove posizioni (anche nella Kabila «Ben Khedda»), la linea favorevole al compromesso correde le posizioni del governo). L'azione congiunta dell'esercito di liberazione e

il governo e le forze di centro-sinistra nello schieramento clericale si vanno man mano tendenze assai marcate ad un attacco contro la Cisl, il suo atteggiamento unitario nella lotta dei metallmeccanici. Oltre a una presa di posizione de «L'Avvenire d'Italia» che parla di clamore invincibile all'azione della Cisl nell'avvertenza che, accenduta a tensione sociale, essa non deve solidarizzarsi ulteriormente con il sindacato di classe e i partiti operai che l'appoggiano, lo stesso Osser-

(A pagina 5 il servizio).

Ben Bella acclamato ad Orano

Algeria

**La polizia
interviene
dentro la
Piaggio**

La polizia, chiamata dalla direzione aziendale, ha fatto irruzione ieri all'interno dello stabilimento Piaggio di Pontedera. Alle 10.30, mentre una parte dei 3500 scioperanti svolgeva un'operazione di convincimento nei reparti e fra gli impiegati, due automobili della PS e dei CC al comando del commissario di PS Leachce varcarono i cancelli ordinando di tornare contro gli operai. Solo la reazione ferma e responsabile dei lavoratori lo ha fatto desistere. Lo sciopero è stato totale.

(A pagina 10 altre informazioni).

**Cade il
governo
regionale
siciliano**

Il governo regionale siciliano ha rassegnato le dimissioni in seguito alla bocciatura del disegno di legge sulle esercitazioni provvisorio sul quale la giunta aveva posto la questione di fiducia.

L'esercizio provvisorio è stato respinto con 45 voti favorevoli e 45 contrari, cioè un voto in meno rispetto alla maggioranza necessaria e tre voti in meno rispetto alla maggioranza di centro - sinistra.

(A pagina 2 il nostro servizio, da Padova).

**Chiesti
63 anni
per i
genovesi**

Il P.M., dottor Antonino Brancaccio, ha chiesto 63 anni di carcere per i 43 antifascisti accusati di essersi opposti allo sviluppo di Genova. Per il momento Ben Bella non ha seduto di un politico forte dell'alleanza con lo stato maggiore dell'ALN. Questo procede come se l'ordine di destituzione dei suoi tre più alti ufficiali non fosse mai stato impartito; e muovendo dalle basi tunisine e marrakechino verso il centro del paese, l'ALN conquista sempre nuove posizioni (anche nella Kabila «Ben Khedda»), la linea favorevole al compromesso correde le posizioni del governo). L'azione congiunta dell'esercito di liberazione e

Ben Khedda e i suoi amici, basi, si che l'autorità del hanno preso troppo delle proprie forze, quando hanno deciso di passare oltre l'ostacolo del Consiglio della rivoluzione e di far arrestare i capi dell'esercito di liberazione.

Il pericolo della situazione, a parte la possibilità di manovra del neocolonialismo francese, è quello di una «congregazione» di fatto, con la ripartizione territoriale tra regioni «ben-kheddiste» e regioni «ben-belliste». Ma anche qui la spinta unitaria delle masse dovrebbe aiutare a risolvere il problema prima che diventi esplosivo. Insomma, tutto sembra indicare che prima o poi si arriverà a un compromesso e che questo potrebbe essere favorevole a Ben Bella. Abbiamo indicato i problemi solo per sommi capi. All'interno di ogni tendenza vi sono sfilature diverse. Soprattutto nell'alleanza tra Ben Bella, lo stato maggiore dell'ALN e il gruppo di Fehrat Abbas, la saldatura appare ben precaria: l'ex presidente Fehrat Abbas, per esempio, — mira soprattutto a prendersi una rivincita su Ben Khedda che l'ha battuto al CNRA dell'agosto 1961.

Ben Bella cerca l'appoggio dell'ALN, ma vuole affermare la priorità e il controllo all'interno del partito politico unito sia sull'esercito, sia sul governo. Lo stato maggiore dell'ALN pretende invece che l'esercito non si trasformi semplicemente nello strumento militare di difesa del nuovo Stato, ma sia la base stessa del partito politico come si vede, le tesi sono molte e vanno discusse, per questo sarà utile una riunione congressuale dove i problemi possono essere posti in termini politici.

Invece il programma da applicare — se si guardano le cose da un punto di vista concreto — è comune a tutti ed è l'unica cosa su cui tutti si sono trovati d'accordo: el CNRA dei primi di giugno, a Tripoli. Tutti hanno ammesso la necessità di non rinchiudersi in un sistema «neocolonialista» di nazionalizzazioni le banche e certe compagnie di assicurazione, di iniziare la riforma agraria, di condannare la borghesia che tende a prendere i posti abbandonati dai colonizzatori, senza trasformare le strutture, di prevedere uno stretto controllo del commercio estero, per non infidarsi a nessuno. Il programma stilato da Ben Bella e da una commissione di giovani esperti, e votato all'unanimità a Tripoli, indica le prime tappe di una «rivoluzione popolare democratica. Ma per realizzarlo, è indispensabile una condizione: la più larga democrazia, con la partecipazione delle masse organizzate. Si questo punto certe denunce di Ben Bella contro gli arresti arbitrari coincidono con una ferma protesta ufficialmente avanzata dall'ufficio politico del Partito comunista algerino. Nell'affanno di proteggersi le spalle, il gruppo che fa capo a Ben Khedda (e a cui si collegano Duhlab, Budjaf, Krim, Ben Tobbal, Bussuf) ha cercato di porre sotto sorveglianza o addirittura incarcerare numerosi potenziali o aperti oppositori. Sono stati arrestati anche numerosi comunisti, in particolare il compagno Saadun, membro del CC e soldato dell'ALN, ferito in combattimento, è stato arrestato a Cherchell, appena rientrato da Praga, da elementi dell'ALN, un ministro del GPR, che deploredava davanti a noi questo arresto, il segretario della regione di Blida, compagno Hannagh, arrestato la settimana scorsa, dorrebbe essere scarcerato in questi giorni. Un altro militante comunista, Victor Jordi, è stato arrestato a Baraki, nella periferia di Algeri. Si conoscono altri episodi simili.

Canaria

Sicilia

Si dimette il governo battuto sul bilancio

Le defezioni della maggioranza (che sono state più del previsto) compen- sate da voti di destra - L'Assemblea convocata per il 26

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12
Il governo regionale pre- sieduto dall'on. D'Angelo ha rassegnato ieri se la pro- prie dimissioni in seguito alla bocciatura del disegno di legge sullo esercizio provi- visorio per il quale la Giunta - trovarsi ancora qualche giorno fu in minoranza - era stata costretta a por- re la questione di fiducia.

L'esercizio provvisorio è stato respinto con 45 voti favorevoli e 45 contrari.

Da un punto di vista pu- ramente aritmetico il disegno di legge ha riportato un voto in meno rispetto alla maggioranza necessaria e tre voti in meno rispetto ai 48 deputati che compongono i gruppi di centro-sinistra.

Si è potuto tuttavia appurare che le defezioni dalla maggioranza sono state ben più vaste e politicamente significative. Se questo ele- mento non traspare sufficientemente dal risultato numerico, lo si deve ad una com- pensazione di voti. E' emer- so, infatti, che i dirigenti democristiani, all'ultimo mo- mento, sono riusciti ad as- sicurarsi i voti di elementi monarchici e di indipendenti di destra facenti capo al barone Majorana della Nic- chiara. Fallita, però, questa operazione e allo scopo di mascherarla, i dirigenti do- rotel, subito dopo la bocciatura dell'esercizio provisori- o, si sono preoccupati di far sapere ai giornalisti, riuniti nel salone dei Viceré, che era stato loro possibile controllare uno per uno i voti dei deputati democri- stiani. In che modo non è stato spiegato. Al contrario, un gruppetto di deputati del- la sinistra d.c. ha ammesso, in via del tutto riservata, di aver votato la fiducia al governo D'Angelo. Compa- ta, invece, a sostegno del governo, la destra scelbiana e dorotea

Dopo le dimissioni del go- verno, la sessione parlamen- tare è stata chiusa. L'assem- blea si riunirà di nuovo gio- vedi 26 luglio per la elezio- ne del nuovo presidente re- gionale e degli assessori.

D'Angelo nella stessa se- rata di ieri ha convocato presso la sua cabina sulla spiaggia di Mondello, la giunta dimissionaria. In se- rata, una riunione meno bal- neare sarà quella del grup- po d.c. dove verrà rincarata la dose contro i cosiddetti «franchi tiratori».

Ad un'agenzia D'Angelo ha dichiarato stamane che se il senso di responsabilità dei partiti di centro-sinistra faciliterà la soluzione, «la crisi potrà servire a meglio definire i limiti della mag- gioranza che non può non restare sotto ogni aspetto (anzitutto programmatico) - n.d.r.) chiusa alla estrema comunista e alla estrema fa- scista». Si tratta di una ma- no tesa alle altre forze di destra attualmente apparen- tate con il MSI?

Il capogruppo socialista Corallo ha invece sottolineato che il voto di ieri non li- quida la formula: mette in crisi il governo e richiede un governo più agile, più capace di realizzare un nu- vo programma più audace, più spregiudicato e più in grado di incidere sulle stru- tture economiche siciliane.

Per il segretario regionale del Psi, Lauricella, il vo- to di ieri, nel quale è cul- minata la lunga crisi della maggioranza, si dovrebbe riportare semplicemente alla «irresponsabilità di tre franchi tiratori» espressione di particolarismi e di pos- sizioni di potere. Lauricella non manca di formulare ri- serve sulla possibilità di sa- nare la crisi dentro lo sche- ma che è appena saltato. In questo caso, a suo avviso, si dovrebbe andare ad elezioni anticipate. Martedì scorso, infine, l'arsa anera ap- provato con 82 voti favorevoli e 7 contrari la legge per la nomina di una com- missione di inchieste parla- mentare sulle attività nel settore forestale che erano state denunciate dal PCI.

Il tentativo del governo di assicurarsi una maggioranza politica in seno alla commis- sione è stato bocciato. E' passata invece la richiesta comunista di assicurare nel la commissione composta da 9 membri, la rappresentanza proporzionale dei gruppi.

Federico Farkas

Senato

Cauto discorso di Piccioni a conclusione del bilancio degli Esteri

**Il contenuto della politica italiana rimane tuttavia immu-
to - Voto contrario del P.C.I. e astensione socialista
mentre le destre si mostrano sostanzialmente soddisfatte**

Il Senato si è svolto nei giorni scorsi un dibattito

sulla politica estera italiana, in occasione dell'esame del bilancio degli esteri, che è stato approvato dalla mag- gioranza con l'astensione dei socialisti e il voto contrario dei comunisti.

La questione centrale, po- sta sia dal compagno BERTI- si, dal socialista LUSSU, e si, quella delle più re- centi decisioni nell'area atlantica, che portano a una grave e pericolosa dilata- zione degli armamenti ato- mici: l'entrata in campo della Francia gollista come terza potenza atomica e nucleare dell'Occidente; l'ar- mamento a termico della NATO, cioè soprattutto della Germania di Bonn; il pro- seguitamento degli esperi- menti nucleari americani.

L'apparire sulla scena di altre potenze nucleari - ac- canto alle tre attuali: USA, Gran Bretagna ed URSS - porta inevitabilmente con sé la conseguenza di spingere ancora altri Paesi (innanzi- tutto la Cina popolare) fino a quando non sarà stato risolto il grave problema dei Balcani e nel centro dell'Europa.

Al gruppo d.c.

Odg scelbiano contro la nazionalizzazione

L'ex ministro ed i suoi alleati vogliono anche che si studi la «ripivitizzazione» di una parte delle aziende statali

Moro, Fanfani e Colombo concluderanno questa matti- na i lavori del gruppo dei

deputati democristiani, impe- gnato già da tre giorni nella discussione del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. E' pre- vedibile che i loro discorsi saranno rivolti soprattutto ai numerosi deputati della de- stra (e non solo della destra) che da martedì a ieri hanno attaccato la nazionalizzazione e hanno parlato dei «fatti di Torino» come di un prodotto deleterio del centro-sinistra.

Gli scelbiani, che si sono riuniti a parte alla presenza del loro leader l'altro giorno, hanno deciso di condensare in un documento la loro po- sizione. Il documento prende

atto delle decisioni del con- siglio nazionale di favorevoli al disegno di legge governa- tivo, ma ne propone in pra- tica il ribaltamento richiama- nandosi demagogicamente al «azionariato popolare», che

dovrebbe sostituirsi al criterio della «statizzazione». Il

secondo punto impone la DC a presentarsi alle prossime elezioni del 1963 con l'im- pezzo solenne e pubblico di nazionalizzazioni non se ne faranno più. Ma la richiesta

è superflua, perché lo stesso Moro e la maggioranza de- del Consiglio nazionale hanno già deciso in questo senso. Però la presa di posizione scelbia- na ha lo scopo contingente di impedire che passino allo Sta- to alcuni servizi integrativi

del gruppo dei privati, sui quali hanno riferito Nenni, Santi, Foro e Brodolini. I dirigenti socialisti hanno sottolineato - secondo fonti non ufficiali - che le organizzazioni sindacali sono del tutto estra- nee agli episodi di violenza verificatisi nel corso delle agi- zazioni dei metallmeccanici.

Durante l'imponente sciopero dei lavoratori, ci si è trovati in presenza di «elementi di provocazione tendenti a snaturare il carattere sindacale dello sciopero ed a operare la divisione tra i sindacati, nell'interesse del padronato».

La Direzione si è anche oc- cupata della crisi di governo in Sicilia e ha deciso la con- vocazione urgente del consi- to regionale del partito. Se- condo notizie ufficiose, la Di-

rezione del Psi è orientata a promuovere la formazione di una nuova giunta sulla ba-

se di un programma preven- tivamente concordato fra le forze che dovrebbero concor- re a formare la maggioran- za.

CIVILTÀ CATTOLICA Un preoccupante commento alle perdite elettorali della DC - e apparso sull'ultimo numero di *Civiltà cattolica*. Il peri- dio dei gesuiti rileva che sarebbe preoccupante se la fo-

ra elettorale della DC dovesse ancora diminuire - perché ciò sarebbe solo a vantaggio delle forze laiche del centro-si- nistra. Rivolgersi alla de- stra e ai liberali, il giornale accenna alla «atmosfera di sfiducia e di sospetto

creata artificialmente da una certa propaganda» e aggiunge che se veramente (come dicono Malagodi e Scelba), ci fossero stati «tradimenti e cedimenti» da parte della DC nei confronti dei socialisti, la gerarchia non avrebbe man- cato di intervenire».

CONSIGLIO DEI MINISTRI Tre disegni di legge sulla ri- forma burocratica sono all'or- dine del giorno del Consiglio dei ministri che si riunirà og- gi pomeriggio. Il primo con- tiene norme sull'ordinamento e le funzioni del Consiglio di Stato, il secondo concerne la istituzione dei tribunali am- ministrativi, il terzo riguarda la disciplina del contenzioso tributario.

ambienti del regime. Duran- te la Resistenza combatte- rono dentro e fuori le aule della Giustizia. Arrestato a Co- santo e imprigionato dai tede- schi a Torino, fu successiva- mente nominato dal CLN primo presidente della Cor- te di Appello.

Alla famiglia giungono nu- merosissimi messaggi di cor- doglio, mentre personalità di tutte le tendenze politiche si recano nella abitazione di Vittorio Grattani a Torino per rendere omaggio alla salma.

TORINO, 12. Ieri alle 15.45 si è spento Domenico Riccardo Peretti-Griva, primo presidente ono- rario della Corte di Cassa- zione. Peretti-Griva era da tempo sofferente di un male che i medici, purtroppo in- tilmente, avevano cercato di

curare. I funerali civili si svolgeranno domattina a Coassolo. Dalle 10 al magistrato era nato il 28 novembre 1882. Ivi la salma verrà inumata nel tomba della famiglia.

La redazione dell'Unità porghe ai familiari dello Scomparso l'espressione dei

mercoledì 27 aprile, al suo compleanno di 85 anni, e 15 anni di vita per coloro che li hanno com- piuti). Un emendamento co- munista che proponeva un mi- nimo di 15 mila lire eguale per tutti a partire dal 1° luglio 1963 è stato respinto dalla mag- gioranza. Il gruppo socialista è astenuto dal voto: nume- rosi senatori socialisti hanno preferito abbondare la sua favore dell'emendamento, che recava anche la sua firma. Le

Nazionalizzazione

I programmi dell'ENEL presentati alle Camere

I quattro articoli approvati dalla Commissione speciale

La Commissione speciale per l'esame della legge per la na- zionalizzazione dell'industria elettrica ha, nei giorni scorsi, affrontato la discussione sugli articoli, approvando i primi quattro. Rispetto al testo go- vernativo si sono regolati al- cuni apprezzabili incrementi, altri, anche se altri aspetti si sono affermati degli orienta- menti che non possono essere considerati positivi. Nell'articolo 1 - a conclusione di una ampia discussione alla quale hanno partecipato i compaesani Napolitano e Failla - è stato introdotto il principio della pre- sentazione al Parlamento, da parte del Comitato dei mini- stri, di una relazione program- matica annuale sull'attività del nuovo Ente per l'energia elet- trica. E' stata invece respinta dalla maggioranza - dalla DC al PSI - la proposta comunista per l'istituzione di una Commissione parlamentare di vigi- lanza sull'Ente. Lo stesso dc, on Cossiga, pur riconoscendo la validità dell'esigenza di un più

efficace controllo parlamentare su enti economici pubblici, l'importanza del futuro ENEL si è sostenuito da parte della maggioranza che il problema possa essere risolto con una migliore utilizzazione degli organi dello Stato. La proposta del Par- lamento, che dispone che il com- pany Napolitano, ha ribadito la gravità del pericolo che com- porta per il regime democratico il fatto che centri decisivi di potere economico possano sot- trarsi alle direttive e alla vi- lanza delle Assemblee elet- tive. E' stato inoltre respinto il progetto di legge per la scat- tura funzionalità degli strumenti parlamentari ordinari.

L'art. 3 della legge attribuisce al governo la delega per emanare le norme relative all'or- ganizzazione dell'Ente, senza che il successivo art. 4 fissasse però il modo preciso i principi e criteri direttivi della de- stribuzione. Nato, aveva dichiarato il compagno Napolitano, il testo del progetto di legge non poteva in questo caso accettare la legge. Già nel corso della discussione generale si era da tutte le parti riconosciuta la fon- da- tezza di questo rilevante, e nella seduta di ieri la commissione ha deciso di condannare all'ar- ticolazione dell'Ente. Il testo approvato fissa alcuni principi interessanti - ai quali il grup- po comunista ha dato voto fa- vorabile - come quello della incompatibilità tra la carica di consigliere di amministrazione dell'Ente e quella di com- ponente degli organi di amminis- trazione di imprese private, e come la realizzazione di perfe- cioni conferenze per la consul- tazione delle Regioni, degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali. Da parte della maggioranza si è però voluto af- fermare il principio - contro cui ha polemizzato il compagno Napolitano - di dare agli organi dell'Ente un «carattere tecnico e non rappresentativo» e sono state respinte le proposte co- muniste, illustrate dal compagno Bussetto, tendenti ad as- sicurare la partecipazione delle Regioni, dell'Associazione dei comuni e dell'Unione delle Pro- vincie, al Consiglio generale dell'Ente. Allo stesso modo, è stato previsto un decentramento dell'Ente, in particolare per il settore della distribuzione, ma senza tradurre questo de- centramento nella costituzione di istanze, regionali e locali democ- ratiche. Infine, pur prevedendo, come si è detto, la con- sultazione delle organizzazioni sindacali, la maggioranza ha respinto la proposta comunista - che pure ricalcava un emen- damento presentato e poi rit- rato dai socialisti - di - pre- disporre forme di partecipazio- ne non vincolante dei dipen- denti alla conoscenza e alla di- discussione dei programmi dell'Ente».

Ai diffusori

Domenica l'«Unità» uscirà regolarmente. Invitiamo tutti gli «Amici» e i diffusori ad ef- fettuare uno sforzo particolare per aumentare la diffusione, che contribuisce ad attenuare il pericolo di isolamento dei gruppi di interessi. Una esempio di buoni rapporti è offerto attualmente dalle relazioni tra i Paesi socialisti, intese al consolidamento della pace e leale. Con interesse ven- gono seguiti i riflessi della politica estera sovietica, che è stata approvata dal bilancio degli esteri, che è stato approvato dalla maggioranza con l'astensione dei socialisti e il voto contrario dei comunisti.

Il compagno SECCIA, motivando il voto contrario del gruppo comunista al bi- lancio degli esteri, ha rilevato che la soddisfazione per il tono moderato del discorso del ministro non può esten- dersi al contenuto della po- litica estera italiana, che continua ad essere impron- tata all'immobilismo e al servilismo verso la posizione americana, che acconsente all'armamento atomico della NATO e tace sugli esperi- menti nucleari statunitensi. Che non si adopera per por- pare avanti il dialogo sulle zone di disimpegno atomico nei Balcani e nel centro dell'Europa.

CONI: caccia e totocalcio

Si è riunita a Roma, la Giunta esecutiva del CONI che, nell'ambito delle varie questioni federali, ha preso visione della sentenza della Corte Costituzionale, per quanto riguarda la Federazione Italiana della Caccia. La Giunta ha provveduto ad inoltrare un esposto in sede governativa per un'azio- ne di tutela del movimento venatorio nazionale.

La Giunta esecutiva si è poi intrattenuta a lungo a discutere della gestione Totocalcio per la stagione 1961-1962. Durante tale stagione l'incasso complessivo lordo risultò di L. 35.017.000.000, di cui L. 12.324.650.000 sono stati distribuiti fra i giocatori vincenti, L. 13.977.380.000 sono stati assorbiti dallo Stato, mentre è residuta la somma di L. 9.700.000.000 circa sia per le spese vive del Concorso (circa 3 miliardi) sia per il contributo allo sport italiano.

La Giunta ha constatato ancora una volta che troppo es- guita la percentuale in favore degli sport di concorsi pronostici che si basano esclusivamente su manifestazioni sportive.

Commissione Vigilanza RAI-TV

Ieri la Commissione di vigilanza sulla RAI-TV ha final- mente iniziato l'esame del documento che regola le tra- smissioni delle sedute parlamentari, come proposto da oltre un anno dal compagno on. Lajolo.

In merito alle trasmissioni relative ai dati sulla na- zionalizzazione e i reclami presentati dai deputati della destra, il presidente ha dichiarato di ritenere la Commissione concorde nel richiedere alla RAI-TV assoluta imparzialità. I com- pagni on. Lajolo e sen. Luporini, pur difendendo il diritto della Commissione di chiedere imparzialità, hanno contestato al suo presidente la critica delle stesse. Una registrazione sarà proposta per il dibattito in aula sulle leggi Friuli-Venezia Giulia e sulla nazionalizzazione. Infine a proposito della richiesta del compagno on. Speciale di una registrazione sulla mafia, il presidente ha proposto che questa avvenga dopo lo svolgimento dei lavori della Commissione di inchiesta. E' stato anche deciso di affidare all'Esecutivo della Commissione la re- golamentazione delle trasmissioni relative agli scioperi.

Ferrara: atto vandalico fascista

Un atto vandalico è stato compiuto la notte scorsa a Ferrara da alcuni teppisti fascisti che hanno preso di mira il villaggio del Festival de l'Unità. Evidentemente la vigilanza in favore delle tenebre, i teppisti hanno strappato i palini che rappresentavano una serie di giornali comunisti stranieri, facendo inoltre le bandiere di alcuni paesi socialisti.

L'episodio, seppure di modeste proporzioni, è grave sul piano politico perché si inquadra in tutta una serie di fatti di questa natura. Recentemente è fallito, per l'intervento della popolazione, il tentativo dei neofascisti di insorgere con una corona del MSI il sacrario dei Caduti partigiani.

Consiglio Superiore enti locali

Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, sen. Medici, presente il sottosegretario sen. Giraud, ha rice- vuto ieri il dott. Umberto Tupi, presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, per il Giuseppe Griva, presidente delle Province d'Italia, i consigliere- generali delle rispettive organizzazioni. Al ministro è stata esposta ed illustrata l'opportunità della costituzione di un Consiglio superiore degli enti locali da queste stesse associazioni più volte auspicata, nonché la creazione di una Scuola superiore per l'amministrazione locale. Il ministro Medici, concordando con i motivi ispiratori delle proposte, ha preso atto con il suo interesse per lo studio e la preparazione di idonei strumenti legislativi in attuazione delle autonomie locali.

Palazzo Madama

La maggioranza nega i minimi INPS per tutti

Si è aperta l'era delle telecomunicazioni spaziali

Oggi «Telstar» trasmette una telefonata dallo spazio Un primo passo

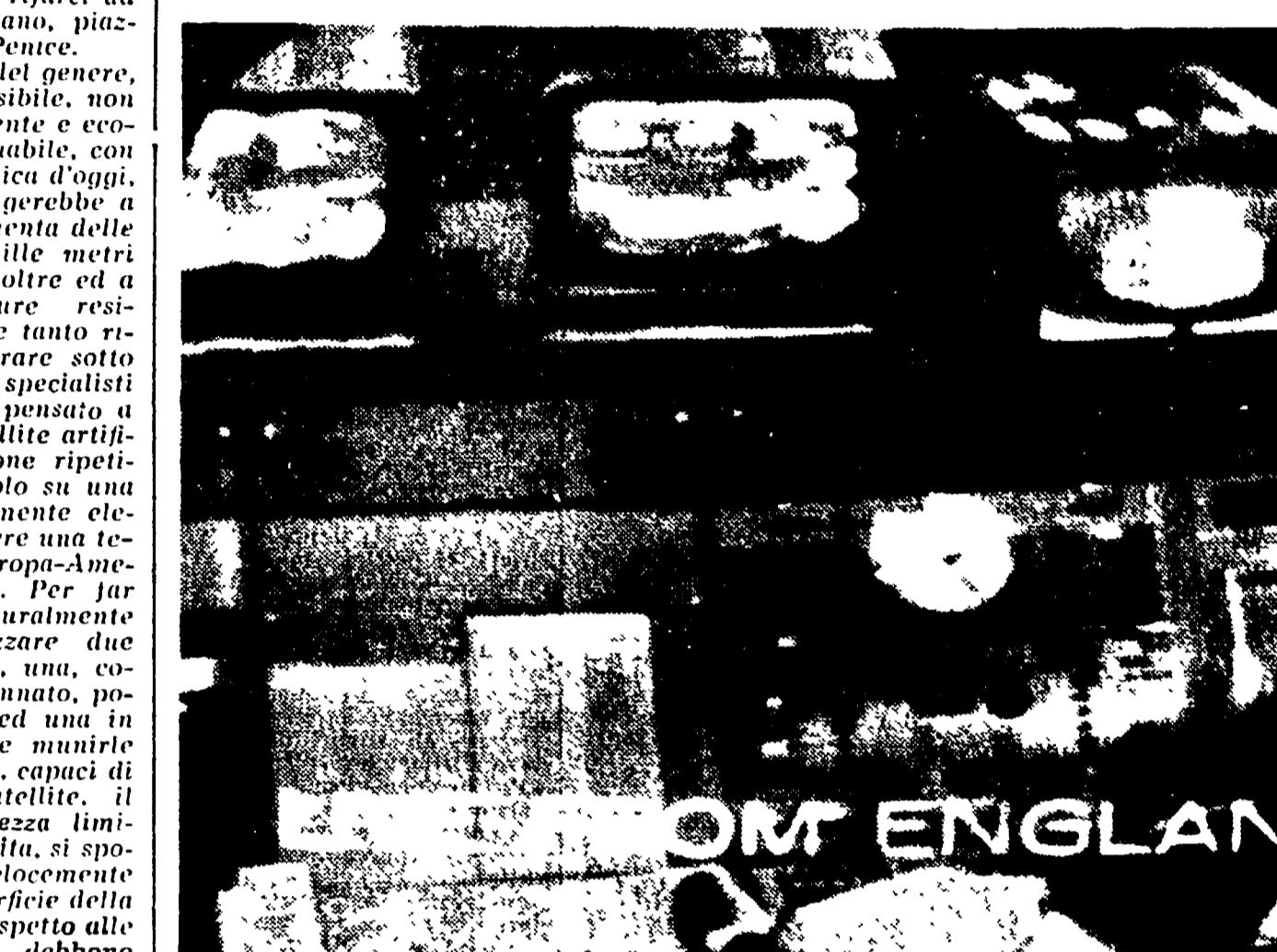
Le notizie che si danno sul Telstar, il satellite americano destinato ad esperienze di telecomunicazioni intercontinentali, tendono, piuttosto che a definire le caratteristiche tecniche, a sottolineare gli aspetti di colore, i messaggi, le rete, le immagini televisive che possono giungere da un continente all'altro «via spazio». Sarebbe certo più interessante conoscere una serie di elementi tecnici, su questo esperimento, che richiede, oltre al funzionamento delle apparecchiature di bordo del satellite, quello di due stazioni terrestri particolarmente attrezzate. Poste una negli USA ed una in Inghilterra, sarebbe così possibile farne una valutazione meglio centrata e individuare quali problemi gli specialisti americani e britannici intendono affrontare con questa esperienza, che costerà, nel migliore dei casi, oltre trenta miliardi.

Per comprendere, almeno nelle sue grandi linee generali, i motivi del lancio del Telstar e del lavoro cosiddetto di preparazione che ha impegnato e continuerà ad impegnare nutriti squadrini di elettronici, potremo rifarsi alle esperienze recenti nel campo delle trasmissioni televisive realizzate su sponde cosiddette «metriche» e «centimetrichi», con frequenze dai 2-300 a 5-6.000 MHz (megahertz). Le onde di questo tipo, la cui lunghezza va appunto da alcuni metri ad alcuni centimetri, si presentano assai bene per ottenere trasmissioni di suoni e di immagini con distorsioni limitate; le relative antenne — le cui dimensioni sono strettamente correlate alla lunghezza d'onda impiegata — sono piccole, maggiorate e non molto costose; per di più, nel campo delle metriche e centimetrichi, è possibile utilizzare un gran numero di «canali» e cioè di bande di frequenza sufficientemente distanziate l'una dall'altra per non interferire tra loro.

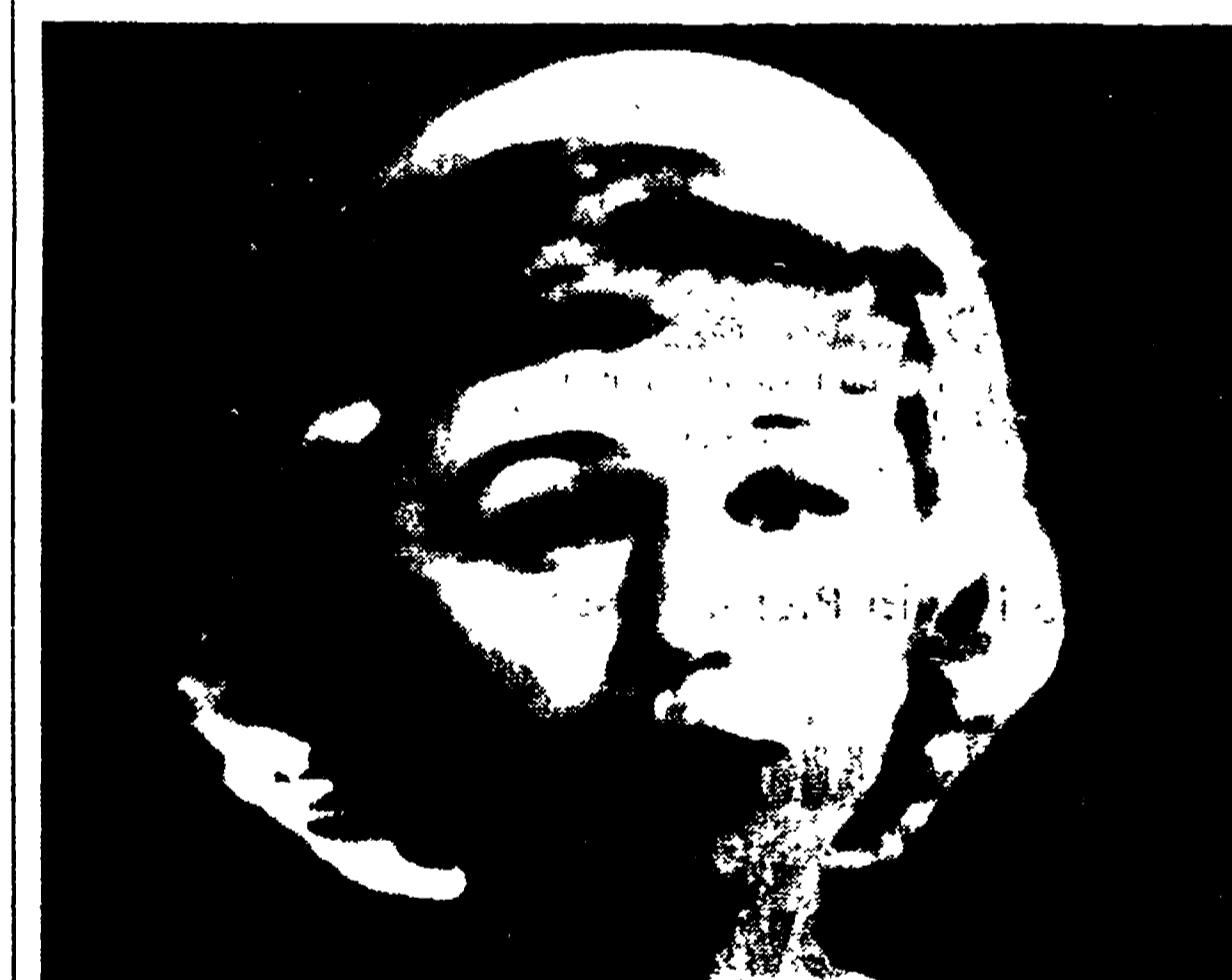
A differenza delle onde di maggior lunghezza, le vecchie e ben note «onde medie», le cui frequenze vanno da 0,5 a 1,5 MHz, e le «onde corte», le cui frequenze vanno da 1,75 a 30 MHz, le onde metriche e centimetrichi non vengono riflesse dagli strati superiori dell'atmosfera. La Terra è rotonda, per cui l'invio di un raggio rettilineo (quale sia la sua natura) tra due punti posti a una certa distanza l'uno dall'altro sulla sua superficie risulta impossibile, in quanto dovrebbe «frapassare» una parte del globo, tanto più spessa quanto più distanziati sono i due punti.

Nel campo delle radiotrasmissioni, le caratteristiche della ionosfera e il comportamento delle onde medie e corte permettono di aggredire l'ostacolo; le onde arrivano ad un migliaio di chilometri di quota, vengono riflesse come un raggio lumenoso rientrato riflesso da uno specchio) e ritornano verso la Terra. Una radiotrasmissione su onde medie o corte può benissimo collegare l'Europa all'America o all'Australia e può addirittura «fare il giro della Terra» essendo riflessa due o tre volte dalla ionosfera.

In ogni caso, sia da parte americana, con le esperienze di interesse assai limitato compiute con il satellite artificiale Telstar lanciato dagli Stati Uniti attraverso la «mondo-via», ossia attraverso il satellite artificiale Echo e con quelle meglio centrali del Telstar, sia da parte sovietica, con il largo impiego del collegamento televisivo, nei due sensi tra le stazioni terrestri e le astronavi, si stanno raccogliendo gli elementi tecnici e sperimentali necessari per arrivare, in un futuro più o meno lontano, all'impiego normale di grandi satelliti, immessi in orbite assai ampie, per telecomunicazioni intercontinentali nel campo radio-televisione ed anche nel campo delle comunicazioni a carattere privato, che ricorre a direttamente, che tendono a direttamente sempre più numerose e che costituiscono per questo un problema sempre più difficile, sia sul piano tecnico che su quello economico.



Una delle prime immagini pervenute sugli schermi della televisione di New York dalle studi inglesi attraverso il satellite «Telstar». Sul teleschermo i tecnici della stazione trasmittente di Goonhilly Downs (Telefoto Ansa - l'Unità)



Ecco come è apparsa ai telespettatori americani la cantante Michele Arnaud durante l'esibizione alla TV francese (Telefoto A.P. - l'Unità)

Attraverso il satellite

Cosa trasmetteremo negli Stati Uniti

Immagini della Sicilia e della Capitale

I pescatori siciliani saranno forse i primi italiani ad essere veduti negli Stati Uniti attraverso la «mondo-via», ossia attraverso il satellite artificiale Telstar lanciato dagli Stati Uniti. Dopo i pescatori siciliani, gli spettatori statunitensi dovrebbero poter ammirare il cuneo panoramico di vita romana: le Terme di Caracalla, durante l'esecuzione di una opera, il Vaticano e le bellezze della capitale. Lo scambio Europa-Stati Uniti avverrà dovrebbe avvenire, come è noto, alle 20.20 di martedì 24 luglio. Le riprese, secondo un programma di massima deciso dalla «Telespazio», la società italiana che fa parte dell'accordo per la «mondo-via», e viene preparata lo impianto di ricezione e trasmissione dei segnali attraverso il Telstar. Sembrava che i lavori fossero a buon punto. Invece sono appena iniziati, tanto che alla RAI-TV e alla società «Telespazio» è impossibile avere persino il progetto dello impianto di Averzano.

Purtroppo, dopo una prima riunione infruttuosa, avvenuta ieri mattina, i dirigenti di «Telespazio» e della RAI-TV non hanno potuto prendere alcuna decisione definitiva. Pare infatti che la Francia e la Gran Bretagna, che sono le uniche due

nazioni europee ad essere in grado di partecipare al programma di «Telstar», abbiano già deciso per proprio conto quali riprese inviare oltre Atlantico attraverso il satellite L'ATLANTIS. Il rischio di restare tagliati fuori, dagli esperimenti in corso, il centro ricevente dell'«Etablissement de la Côte d'Azur» a Mentone, è intanto riuscito a ricevere per circa 55-58 minuti segnali inviati dal «Telstar» nei giorni scorsi.

In sostanza, la «Telespazio» è in grado di ricevere i segnali telefonici. La situazione assume un aspetto grottesco se si pensa che i fratelli torinesi Judith-Cordiglià, noti per la ricezione dei segnali di tutti i satelliti artificiali lanciati negli ultimi mesi, sono riusciti a captare, per primi in Italia, i segnali televisivi emessi dal «Telstar». La ricezione è avvenuta al centro di radioascolto «Torre Bert» dei fratelli Judith-Cordiglià. Sul video è apparsa la sigla «T.V.E.». Poi lo speaker statunitense e le altre immagini trasmesse dagli Stati Uniti. La regola che dirigen-

Senza maschera De Biasi alla televisione

Il barone della Edison ha rivelato a milioni di telespettatori il suo qualunquismo politico e il suo odio razzistico contro il Sud



I partecipanti al dibattito televisivo sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica tenutosi negli studi di via Teulada. Da sinistra: Visentini, Granotto, Cicognana, De Biasi, Giachetto, Mattioli

Nostro servizio

NEW YORK, 12 «Telstar», il satellite della Bell System continua la sua corsa negli spazi dopo aver reso possibili le prime trasmissioni televisive transatlantiche nella storia delle comunicazioni. In un clima non privo di tensione (da Gran Bretagna ha accusato la Francia di aver fatto quel che in gergo sportivo si chiama una «falsa partenza», trasmettendo in America prima del momento concordato; la direzione dell'Eurovisione sostiene che la trasmissione francese ha violato lo accordo stipulato per una prima trasmissione collettiva in America), gli specialisti britannici e francesi si accingono a fare altre trasmissioni per gli Stati Uniti.

La «Bell» ha comunicato che durante la venticinquesima orbita del satellite (tra le 23.38 di questa sera e le 00.29 di venerdì ora italiana) la stazione di Andover nel Maine invierà in Europa «via Telstar» il suo monoscopio; quindi la Gran Bretagna trasmetterà un programma per gli americani. Nella successiva orbita, fra le 2.25 e le 3.16 del mattino, Andover trasmetterà nuovamente il monoscopio e sarà poi la volta della Francia ad inviare immagini in America.

Tutte e tre le grandi catene degli Stati Uniti — la National Broadcasting Company, la Columbia Broadcasting System e la American Broadcasting Company — hanno raccolto e ritrasmesso il programma francese (che è apparso a tratti granioso e contrastato, ma in complesso ottimo) sia quello britannico, di qualità tale da destare l'ammirazione anche dei tecnici americani. Dopo le prime emissioni effettuate la notte passata dagli Stati Uniti, e ricevute in Gran Bretagna, «Telstar» ha due inviati segnali video e audio anche da est a ovest. La «American Telephone and Telegraph», il grande monopolio privato del quale la «Bell» fa parte, ha investito cinquanta milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire) nella progettazione, nella realizzazione e nel funzionamento del satellite.

Tutte e tre le grandi catene degli Stati Uniti — la National Broadcasting Company, la Columbia Broadcasting System e la American Broadcasting Company — hanno raccolto e ritrasmesso il programma francese (che è apparso a tratti granioso e contrastato, ma in complesso ottimo) sia quello britannico, di qualità tale da destare l'ammirazione anche dei tecnici americani. Dopo le prime emissioni effettuate la notte passata dagli Stati Uniti, e ricevute in Gran Bretagna, «Telstar» ha due inviati segnali video e audio anche da est a ovest. La «American Telephone and Telegraph», il grande monopolio privato del quale la «Bell» fa parte, ha investito cinquanta milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire) nella progettazione, nella realizzazione e nel funzionamento del satellite.

Cicognana si è subito scandalizzato che la nazionalizzazione nasca da «ragioni politiche» e si è molto preoccupato della sorte dei poverti azionisti, trovatisi di fronte a un provvedimento che «quanto meno cambia la natura del loro investimento», cosa ormai avvenuta anche a molti altri.

Il consigliere delegato della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

industrie elettrici di «producere nuove imprese». Dopo di lui, il segretario generale della Banca commerciale dotti Mattioli, che ha invece parlato in tono assai sereno, ha riconosciuto che «alle industrie elettriche vengono concessi indennizzi assai ospitosi che mettono in grado di

Al termine della terza votazione la seduta rinviata a martedì

Fumata nera in Campidoglio per il sindaco

La D.C. chiede i voti dei liberali - La dichiarazione di Aldo Natoli - «Senza i comunisti non si sciolgono il nodi di Roma»

Fumata nera in Campidoglio, al termine di una seduta durata ininterrottamente dalle 18 alle 24. Il candidato a sindaco dei partiti del centro-sinistra (DC, PSI, PSDI e PRI), prof. Giacomo Della Porta, nelle tre votazioni programmatiche del centro-sinistra, che ha aperto la seduta, si stava per concludere.

Il gruppo comunista nella prima votazione ha rivotato i suoi voti sul nome del compagno Natoli. Nelle votazioni successive, se ha visto scelti i binomini, ha rivotato i voti della destra nei liberali e dei comunisti. Ma per i liberali la preclusione è caduta per bocca del suo collega di gruppo L'Eltore, il quale, a conclusione del dibattito, li ha esplicitamente richiesti.

Il dibattito

Per i liberali ha parlato Bozzi annunciando l'opposizione del suo gruppo alla formula del centro-sinistra. Gli hanno fatto eco il missino De Marsanich ed il monarchico Patrassi. Pallese, segretario della Federazione socialista, ha affermato che la nuova formula politica nasce dal superamento faticoso delle posizioni contrapposte del centrosinistra e del frontismo, che ha espresso la soddisfazione del Psi per la responsabile dichiarazione del Psi che era una rottura con le destra. Anche il Psi ha continuato Palleschi, ha compiuto le sue scelte, scelte che riguardano l'impegno democratico della battaglia socialista, oscurata, a suo parere, dall'alleanza con i comunisti. Ha concluso affermando che la nuova formula non inaugura una generale alleanza politica, ma un nuovo corso democratico.

Il compagno Natoli ha parlato a nome del gruppo comunista. Il gruppo comunista — egli ha affermato — sorge su un contenuto positivo nella dichiarazione politica dei quattro partiti, poiché in essa vi è un impegno politico preciso da parte della DC nei riguardi delle forze di destra con le quali ha governato finora in Campidoglio. Siamo di fronte dunque ad un fatto nuovo e positivo, anche se non si può far a meno di notare che nel gruppo democristiano vi sono numerosi consiglieri che rappresentano fisicamente la confusione e il caos.

Ma accanto alla rottura del vecchio blocco tradizionale, ha continuato Natoli, si è voluto affermare che il partito comunista rimane fuori dalla formula del centro sinistra perché in contrasto con gli impegni democratici delle forze che lo sostengono. Con questa affermazione si vorrebbe delineare un contrasto fra l'azione del Partito comunista e la democrazia. Che validità ha una simile affermazione, pronunciata soprattutto in questi anni, che ha sempre visto da una parte l'opposizione delle sinistre e dall'altra il blocco della DC delle destra? In questa aula — ha continuato Natoli — che ha visto nel luglio del 1960 i consiglieri comunisti combattere con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani una vigorosa battaglia antifascista?

Lotte unitarie

Natoli ha quindi ricordato lo appunto decisivo del Partito comunista alla lotta per l'instaurazione della democrazia in Italia, per la Repubblica, per la Costituzione, le battaglie unitarie combattute dai comunisti e dai socialisti contro la inquinazione della politica centrista, in difesa della libertà e della democrazia. Saranno sbagliati, ha continuato l'oratore, i compiti del Partito e l'attuale situazione politica in Campidoglio e nel Paese. Seguirà la proiezione dei film: «Spagna '36» e «Algeria anno VII». Saranno raccolti i primi versamenti della sottoscrizione.

Con Bufalini alla Garbatella

Questa sera manifestazione per la stampa comunista

Questa sera alle 19 nella villetta (seziona PCI della Garbatella) via Passino 26, si terrà la manifestazione di apertura della campagna della stampa comunista 1962. Il compagno Paolo Bufalini parlerà sul tema: «I compiti del Partito e l'attuale situazione politica in Campidoglio e nel Paese».

Seguirà la proiezione dei film: «Spagna '36» e «Algeria anno VII». Saranno raccolti i primi versamenti della sottoscrizione.

il partito

Successo del corso di studio

Sul tema: «I problemi attuali del movimento operaio internazionale: pace, coesione pacifica, nuove vie al socialismo...» si è tenuta la prima lezione del corso di studio per operai, impiegati, tecnici e giovani della FCGI, tenuta dal compagno Franco Calamandrei, della Commissione centrale di controllo. Vi hanno partecipato 150 compagni, simpatizzanti e un giovane dc dello stabilimento La Zecca. La seconda lezione si terrà lunedì 16 luglio, alle ore 18.30, presso la sala di residenza dei Fratelli, 4 (con aria condizionata).

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, venerdì 13 luglio (194-171). Onomastico: Gisele. Il sole sorge alle 4.48 e s'è montata alle 20.3. Luna piena il 17.

BOLLETTINI

Demografico. Nati: maschi 27,

femmine 27. Morti: maschi 27,

femmine 27. Nati: quasi 10 milioni.

Matrimoni: 86.

Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 18, massima 33.

A 40 ALL'ORA

A VILLA BORGHESE

Nelle strade all'interno dei parchi di Villa Borgese e della Rimembranza è stato disposto

che tutti i veicoli debbano osservare i limiti massimi di velocità di 40 e 30 chilometri all'ora.

GITA

L'ENAL organizza una gita di fine settimana a Ponza, nei giorni 14 e 15 prossimi. Per informazioni telefonate al 580.61.

CULLE

La casa del compagno Silvano Francioni è stata allietata da nascita di un bel maschietto.

Francesco, di sette anni. Matrimoni: 86.

Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 18, massima 33.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Ufficio di gestione.

La casa dei compagni Luciana e Alia Cadalamenti è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Le compagne Irene e il compagno Silvano, gli auguri della sezione Maranella e della

Le dure richieste dell'accusa al processo di Genova

Il P.M. difende i missini per far condannare i 43 antifascisti

Una affermazione incredibile: «L'avversione al congresso del MSI è la dimostrazione dell'immaturingità dell'Italia» - Nessuna prova contro gli imputati - Tutti in piazza, tutti colpevoli

Paese reale

La voce del P.M., che legava le condanne richieste a carico dei quarantatré imputati, è risuonata, stamane, estremamente chiara nel salotto teso dell'aula. E' difficile definire i contrastanti sentimenti, provocati negli animi degli ascoltatori. Le richieste sono state pesanti e hanno contraddetto le risultanze dibattimentali intorno alle specifiche responsabilità dei singoli. Esse possono giustificarsi soltanto alla luce dell'imprevedibile e anti-totaleggiamento espresso dallo stesso magistrato sul 30 giugno, che «rappresentò egli ha detto — una grave attenzione ai beni essenziali e fondamentali dello Stato».

Imprevedibili le richieste e questo stesso giudizio che le ha immediatamente precedute, perché, poco prima, era stato dichiarato che la protesta del 30 giugno era stata un fatto generale, una mobilitazione collettiva dell'antifascismo e della democrazia, contro un movimento politico che irride alla Resistenza ed esalta esplicitamente la propria eredità fascista. Ma più ancora imprevedibile, dopo la documentazione offerta in merito a questi postulati ideologici, la patente di democraticità, del tutto gratuita e non pertinente, data dal P.M. al MSI.

La requisitoria del dottor Brancaccio, anche da un punto di vista formale, però, solo apparentemente, è stata lo apparentemente, è stata contraddittoria. Essa al suo inizio si era posta questo interrogativo: «Il 30 giugno fu un atto di prevaricazione del "preteso" paese reale contro il paese legale?». E ad essa ha risposto seguendo una linea tortuosa, ma coerente. I valori della Resistenza — è stato detto — apparivano in quel momento in pericolo e obiettivamente fondate erano le preoccupazioni dei democratici. L'80 per cento dei genovesi — attraverso i partiti antifascisti che li rappresentano — erano contro il congresso fascista in quanto tale e in quanto manifestazione di una più larga manovra eversiva che aveva al suo centro il governo Tamburini.

Come gli avvenimenti che seguirono dimostrarono non soltanto l'80 per cento dei genovesi, ma lo stragrande maggioranza degli italiani era contro quella manovra tanto sinistramente andava delineandosi. Quello che il P.M. ha definito «preteso paese reale era, in realtà, il vero e autentico paese, era la vera e autentica coscienza nazionale che si rivelava in una fazione, antidemocratica e anticonstituzionale, arbitra in quel momento di tutti gli strumenti del potere, di tutti i beni essenziali e fondamentali», polizia compresa.

Non si può, neppure per opportunismo dialettico, affermare la validità sul piano sociale, morale e storico del 30 giugno e non riconoscere tutte le conseguenze, anche di «piazza». E tanto meno si può, come ha fatto il P.M., dare atto delle dimensioni collettive della protesta antifascista e definire «democratico» e «leale» l'oggetto di essa. Il 30 giugno, il paese reale, il paese antifascista e costituzionale si batte contro l'altro; e se, che li tocca accia soltanto la morte, in quanto fatto, era già sul terreno della sorveglianza, si batte contro tutti gli strumenti impiegati per picchiare.

E in quell'oggetto o per questo — usato dal P.M. — che, a nostro avviso, era il sopravvissuto, lo scoppio di uno scontro fra una «Mercedes» e un «Jaguar», s'intestardito del Sole, nelle vicinanze di Lotz, l'abbandono della prima vettura e avvenuto durante un sorpasso. Sono due gli «uccisi», il «Mercedes» e Don Corrado Vezzi, di 41 anni, residente a S. Giovanni Marinella e sua figlia, Mairiz, di 13 anni.

che tempo fa

Cielo sereno su tutte le regioni, a eccezione della zona alpina centro-orientale, dove si potranno verificare temporali locali. Temperatura in aumento ovunque. Venti deboli. Martedì calmi.



Il P.M. durante la sua requisitoria

E' ACCADUTO

Manovra errata

Durante la manovra di orario, nel porto di Bari, un motoscafo svedese, «Gustav Brodin», ha urtato contro la fiancina numero 23. La nave ha riportato un affossamento, ma nessuna vittima.

Fulminato

L'elabanda era si è trasformato in manovra mortale nell'accoppiamento militare di Pisa delle Stelle - (Bolzan) - Della del vescovo, che tra ar-

teggiato, stava per esplodere, ha fatto un colpo ad una fiancina del ventunenne Clemente Rizzo, morto sui colpi di altri due rivolti.

Sciagura stradale

Due morti e tre feriti sono tracce bilancio di uno scontro fra una «Mercedes» e un «Jaguar», s'intestardito del Sole, nelle vicinanze di Lotz,

l'abbandono della prima vettura e avvenuto durante un sorpasso. Sono due gli «uccisi», il «Mercedes» e Don Corrado Vezzi, di 41 anni, residenza a S. Giovanni Marinella e sua figlia, Mairiz, di 13 anni.

Delitto o suicidio?

Con la bocca serrata da un fazzoletto, il cadavere di una giovane donna — la trentenne Ida Martellini — è stato ritrovato lungo la scarpata della ferrovia che conduce a Inessa Valdarno (Firenze). La Martellini, vedova con due figli, prima di morire, ha indiriz-

ato un corrispondente della *L'Unità*, un suo amico, a cui non ha scritto — «Un cattivo ricordo di me». La polizia la dice nera.

Travolto dal treno

Un manovaro della ferrovia Gatteo-Lo Franchi è stato travolto da un treno merci, mentre si trovava sulla strada di servizio, che si trova vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno, è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

mentre correva verso la guida. Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno, è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Autocombustione

In caso di incendio, è stato provato direttamente di enormi quantità di gasolio, che erano state fatte esplodere.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno,

mentre correva verso la guida. Il manovaro, don Giacomo Cicali, 42 anni, che guidava il treno, è stato travolto da un treno merci, che si trovava vicino alla strada principale.

Quaterna d'oro

Venticinque milioni sono il premio di una quaterna — 1, 2, 62 — e 200 milioni di lire.

Con la bocca serrata da un fazzoletto, il cadavere di una giovane donna — la trentenne Ida Martellini — è stato ritrovato lungo la scarpata della ferrovia che conduce a Inessa Valdarno (Firenze).

La Martellini, vedova con due figli, prima di morire, ha indiriz-

ato un corrispondente della *L'Unità*, un suo amico, a cui non ha scritto — «Un cattivo ricordo di me». La polizia la dice nera.

Andrea Barberi

venticinque milioni sono il premio di una quaterna — 1, 2, 62 — e 200 milioni di lire.

Con la bocca serrata da un fazzoletto, il cadavere di una giovane donna — la trentenne Ida Martellini — è stato ritrovato lungo la scarpata della ferrovia che conduce a Inessa Valdarno (Firenze).

La Martellini, vedova con due figli, prima di morire, ha indiriz-

Nella stazione principale

Deraglia un treno «circumvesuviano»



NAPOLI, 12 — Cinquanta persone sono rimaste ferite, per fortuna in maniera non grave, nel deragliamento avvenuto ieri pomeriggio alla stazione principale della ferrovia «Circumvesuviana», a Napoli. Pochi metri prima dell'imbarco di una galleria, le ultime due vette del treno viaggiatori diretto a Nola sono sbalzate dal binario, inquinando paurosamente e addossandosi sulla massiccia laterale; pare che uno scambio abbia funzionato prima

che tutto il convoglio passasse su quel tratto di linea. Il panico suscitato fra i viaggiatori, per la maggior parte operai che tornavano a casa al termine della giornata lavorativa, è stato pauroso. Molti sono rimasti feriti nel tentativo di uscire dalle vetture. Il traffico è rimasto interrotto per molte ore. Cinque degli infuoriti sono tuttora ricoverati all'ospedale. Nella telefoto, una delle carrozze deragliate.

Confermata la frode

La perizia: il Bovis non fa male

la notizia del giorno

Un nome, una garanzia

Ferrari a Saint Tropez, la spazzatura dei playboys, la mazzorretta mafiosa della Costa Azzurra. Un pazzo del volante, a bordo di una vettura «Ferrari» si è sfidato i vigili della strada in una folle corsa per cento chilometri, con una mano sola. (Altra) L'aveva impegnata nel gabinetto, insomma, e solo perché un malinteso, e solo perché un messaggio modo poteva essere negato.

Per mettere fuori legge il Bovis — secondo il PM — bisognerebbe dimostrare che esso alto non e se non il risultato di un partito facista.

di: ciò non vi sono le prove, — ha detto la pubblica accusa — Qui, su *Il Secolo* ce il dottor Brancaccio ha mostrato al Tribunale alcuni articoli del giornale *«Il Lavoro fascista»* si dimostra una ferita volonta di fare contro chi denuncia.

A parte, però, le questioni di fatto che penserà la difesa a controbattere (e non sarà difficile), la requisitoria del PM, come abbiamo detto, ha anche falsato la verità storica delle giornate di Genova. In effetti, il dottor Brancaccio ha ammesso che la polizia iniziò a provare a sopporzione e di giustizia.

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

del PM ha anche tentato la difesa della polizia, «in quale mai come in questa occasione» avrebbe dato prova «di sopporzione e di giustizia».

«I verbali della "celere"

Tuttavia, anche se non è una sostanza tossica, l'iposolfito può provocare disturbi

per metà incaricate di compiti: esso resta vietato e le piene indagini sugli iposolfiti serviranno soltanto a far escludere i responsi che lo iposolfito non è una sostanza tossica che può dare disturbi all'organismo umano.

Inoltre il solito ritardo logico della decomposizione nelle case ma non può macchiare l'odore caratteristico delle case in decomposizione e, non accidendo in profondità, può procurare la illusione della freschezza sostanziosa sulla superficie della carne. Nonostante il bovis non sia una sostanza tossica nel senso comune, può procurare però disturbi nel gastrone, che per via vengono ingestati nei componenti la guria, il salone, la testa romana del bovinio.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

Il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha annunciato che per il «bovinio '62-'63», la durata si è estesa in due settimane, da circa trenta giorni per la prima parte a circa trenta giorni per la seconda.

L'esame di Stato
nella scuola italiana

Una crisi storica

Quando si discute sull'esame di Stato, ci si imbatte subito in alcuni nodi difficili a sciogliere: mentre appaiono chiare le storture dell'attuale situazione, non è altrettanto facile individuare le linee concrete di una riforma che vada al di là di marginali miglioramenti tecnici, a meno che non si affrontino i problemi di fondo della scuola italiana.

Anche la lettura dell'interessante volume della Nuova Italia che raccoglie gli atti del convegno di studio svoltosi l'anno scorso a Milano per iniziativa dell'Adesspi (1) ci spinge ad una analoga considerazione, tanto evidente e il contrasto tra la ricchezza delle analisi e delle critiche e le conclusioni finali: in queste ci si limita ad auspicare una riforma dell'esame da attuarsi dopo la disciplina giuridica della «parità» e per il momento si ribadiscono le tipiche e giuste richieste laiche: che le commissioni siano composte esclusivamente di insegnanti di ruolo delle scuole statali e che sede di esame siano solo gli istituti dello Stato.

In realtà il problema dell'esame di Stato nel suo aspetto pedagogico è stato sempre subordinato alla pregiudiziata politica del rapporto tra scuola di Stato e scuola privata, fin dalle sue origini. Come liquidamente ha messo in rilievo Lamberto Borghi nella sua relazione, l'attuale tipo di esame non è solo per una esigenza di sviluppo della scuola pubblica, ma come una garanzia giuridica per la scuola privata; meglio è nato attraverso un compromesso tra i liberal-democratici e i popolari: i primi, idealisticamente, vi vedevano uno strumento selettivo per rendere ancora più aristocratica la scuola pubblica, secondo il motto di E. Codignola «sfollare, sfollare, sfollare!», i secondi il mezzo per valorizzare la scuola confessionale, ponendola sullo stesso piano della scuola statale. E non è un caso, oggi, ricorda lo stesso Borghi, che nel 1920 furono i socialisti ad opporsi alla proposta di istituzione in nome di una prospettiva democratica.

Francesco Zappa

(1) Borghi, Miotti, Vassalli, Santoni Ruggi, D'Abbiero ed altri: L'esame di Stato nella scuola italiana. La nuova Italia, Firenze 1962, pagg. 216, L. 1.000

schede L'erba cresce d'estate

I libri per ragazzi che hanno come argomento la Resistenza si contano sulle dita. E' ormai sappiamo che non è un fatto casuale. Chi osserva i testi di storia per la scuola elementare, o quelli di lettura, sa bene come la lotta di liberazione, purtroppo presenti in questi testi, con un rapido cenno, e il più delle volte andino ed equivoco. In questa situazione, ben venga anche un libro come quello di Pina Ballario, L'erba cresce d'estate (Temporad - Marzocci, 1961, lire 12.000), che, attraverso le vicende di un gruppo di ragazzi di un abitato di Foligno, dimostra come la storia, di Novara, tenta di segnare la storia dei gloriosi quaranta giorni della Repubblica dell'Ossola, pur essendo una narrazione che ci lascia per molte ragioni profondamente insoddisfatta.

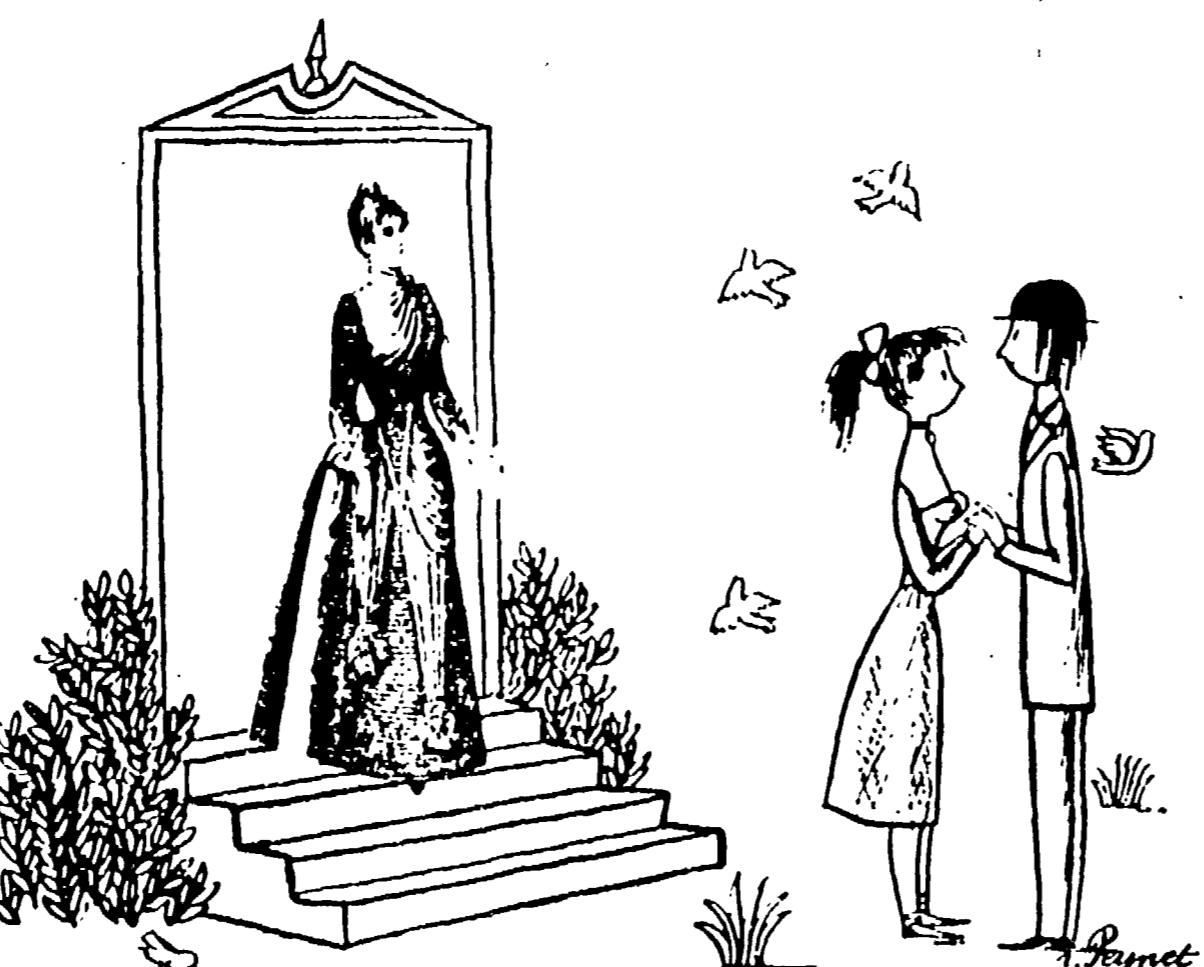
Con ben altro la scuola di Stato deve e può vincere la sua battaglia, cioè sviluppandosi e rinnovandosi, adeguandosi alle esigenze del progresso democratico del paese. Sarebbe assurdo che proprio gli alunni delle scuole statali dovesse pagare il prezzo delle anomalie dei rapporti tra scuola pubblica e scuola privata, continuando ad essere sottoposti ad un tipo di esame che non risponde alle istanze pedagogiche moderne ed in concreto non è più un valido strumento di controllo sulla scuola privata.

Mentre sulla pregiudiziale politica e sulla esigenza di una riforma, l'accordo è stato generale, a leggere il testo delle relazioni e degli interventi, si nota una sensibile varietà di atteggiamenti proprio in merito alla validità pedagogica dell'esame. Così mentre Borghi, al di là del suo curioso compromesso (prove scritte per gli alunni delle scuole statali, scritte ed orali per gli altri), in prospettiva guarda al superamento dell'attuale forma di esame, basato su commissioni esterne, Antonio Miotti, parlando della situazione «traumatica», ha in sostanza difeso il valore di una prova che sottoponga gli alunni ad «una situazione nuova». Ma al di là dell'aspetto psicologico che va indubbiamente considerato, mi sembra che ab-

Inchiesta a Foligno

E' utile un'educazione sessuale?

Rispondono cinquecentoventi studenti



«Non farci caso, la mamma è un po' all'antica». **(Peynet: «Il viaggio degli amanti» - Mondadori - 1958)**

Credo che nelle scuole l'argomento sessuale non dovrebbe essere un tabù. Questa è una delle risposte date da uno studente ricciale all'inchiesta che sull'educazione sessuale, sulla sua necessità e sui problemi di come essa debba essere impartita, è stata condotta dal Circolo di cultura di Foligno. I risultati dell'inchiesta vengono ampiamente riportati nel mensile di dibattito politico Cronache Umbre, edito ora in nuova veste, in un articolo di Luigi Stanca.

Francesco Zappa

al giovane con naturezza senza le inutili frasi: sei troppo piccolo per capire questo, quando sarai più grande ti spiegherò anche questo».

Giusstante l'autore dell'articolo di Cronache Umbre giudica allarmante le risposte che rivelano preoccupazioni per la mancanza di educazione sessuale o che costituiscono delle denunce di situazioni sulle quali si preferisce troppo stendere veli ipocritamente pietosi.

Come impartirla?

Stituzionalizzando queste due considerazioni: «una buona educazione morale comporta anche una certa educazione sessuale, basata sui suoi principi»; «un'educazione sessuale è necessaria per un'educazione morale che è alla base di ogni paese evoluto».

Di grande interesse il fatto che 64 dei ragazzi interpellati, pur di non posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come impartire l'educazione sessuale, malgrado questo interrogatorio non fosse stato posto dall'inchiesta. Quaranta di questi giovani indicano la scuola come la sede più idonea a dare una valida educazione sessuale. Dicono: «Lo affiderò il compito alla scuola perché non sempre i genitori sono all'altezza di questo compito».

Si ricordi che i 64 dei ragazzi interpellati si sono posti anche il problema di come

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy



RIASSUNTO:
Il campione Big Ben Bolt ed il suo manager Haines partono a bordo di un piccolo aereo, il pugile entra nella sua cabina vi trova una graziosa sconosciuta che gli dice: « Io non ho la ragazza che ti sposerai. Bolt cerca di sfuggire alla corona della giovane (Rolle).



Pif

di R. Mas

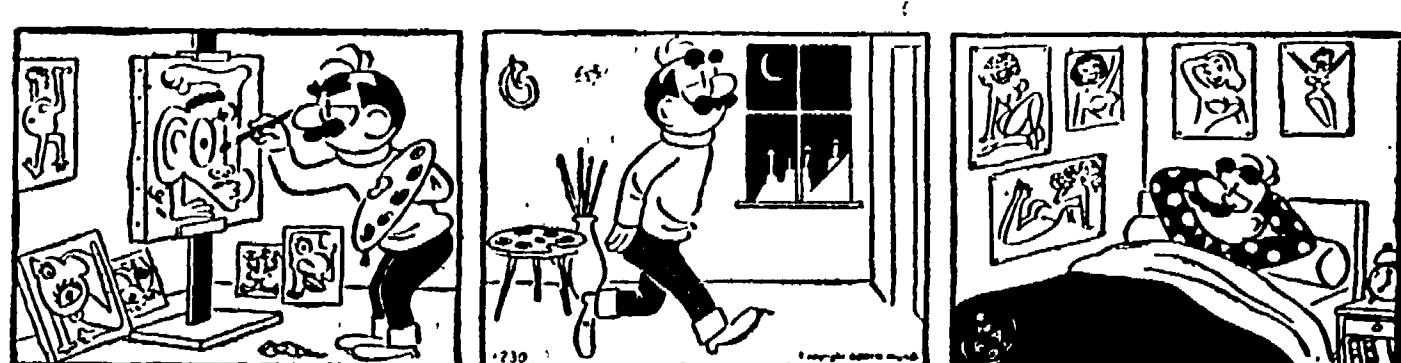


Braccio di ferro
di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



TEATRI

ARLECHINO
RiposoAULA MAGNA Clù Univers.
RiposoB. S. SPIRITO (T. 659.310)
Domenica alle 17.30 Clù D'Orgoglio
Prezzi: 4. Scampolo e 5. Dario

Necocini. Tre atti. Prezzi 2.500 lire.

DELLA COMETA (T. #.3.063)
RiposoELISEO (T. 684.485)
Chiusura estiva

FESTIVAL DUE MONDI (Spazio)

CAIO MELIRIO - 12 Concerti da camera; alle 21: « Black

Nativity ». CORSO: alle 18. Rassegna cinematografica NUOVO:
« Il Signor del tempo » (T. 659.310). Alle 21: « The mile train doesn't stop here anymore ». PALAZZO

SANSI: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle

19.30; « Il seminario » di Lee

S. FOR ROMANO
RiposoGOLDONI
Domani alle 21.30 Comp. Negra-

Americana con Shakespeare

in versi di Michael Caine e Langton Hughes. Novità assoluta.

MILLIMETRO (Tel. 451.248)

Alle 21.30 Clù del Teatro Comunale di Roma. La storia di un giorno e la notte di Dario Niccodemi.

NINFEO DI V. GIULIA (Viale delle Belle Arti - Tel. 559.019)

Alle 21.30 Stabile Balletto Classico con G. Barabaschi, R. S. Gatti, G. Sartori, G. Sartori, L. Langston Hughes. Novità assoluta.

PRARDELLO
Riposo

Alle 21.30 « Erano tutti miei figli » di Arthur Miller. Regia di Aldo Rendine.

QUIRINO
RiposoRISOTTO ELISEO
(Viale Nazionale)

Riposo

SATRI (Tel. 565.325)

Imminente V Festival delle no-

vei dirette da Nico Pepe con

gli atti di Borgioli, Fratta, Monti.

STADIO DI DOMIZIANO (AJ)

Paladino - Tel. 659.310

Alle 21.30 Spett. Classici: « La

Madre dei tre maghi » di Carlo

Valli con Sergio Toscano, Mario

Sciacca, Sergio Bartone, Franca

Marzi, Rina Franchetti. Regia di

di Sergio Toscano. Grande suc-

TEATRO DEL PANTHEON
(Vicolo Basso Angelico)

Imminente inizio stagione estiva

di prosa.

TEATRO LABORATORIO (Via Roma Libera 23 - Piazza San Cosimato)

Alle 21.30 Carmelo Bene presen-

te lo spettacolo « Majakowsky »

Prezzi L. 1.000.

TEATRO ROMANO (Ostia Antica)

Domani alle 21.30 Il « Piraten

Theater » di Peter Schreier

e di Sofocle. Traduzione

in greco moderno di G. Gry-

bris. Presentato dal E.P.T. e il

Centro Teatrale Italiano.

VILLA ALDOBRANDINI (Viale

Monteprandone)

Alle 21.30 « Estate del Teatro

Romano » con Checco Durante,

Anita Durante e Letta Ducci in:

« Roba vecchia e cuori giovani »

di Placido Scifoni. Regia di Enzo

Liberi.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Toussauds di

Londra e Grevin di Parigi. In-

gresso continuato dalle ore 10

alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar -

Parcheggio

VARIETÀ'

AMBER JOVINELLI (713.306)

Qualcosa che scatta, con C. Ste-

vene e rivista Salvemini

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

Gi spartito dello stretto, con

G. Sparavita (Tel. 352.153)

AMERICA (Tel. 388.169)

Le schiave bianche, con Rosanna

Schiaffino (Tel. 22.50)

APPPIO (Tel. 179.638)

Le avventure di Alì Baba, con

E. Flynn

ARANCIO (Tel. 673.255)

Le avventure di Alì Baba, con

J. Derek

CAPRANICA (Tel. 672.465)

La signora omicidi, con Alice

Guttmann (Tel. 16.45-19.15)

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Le storie misteriose, con M. Craig

B. COQUETTE (Tel. 347.592)

Tre delitti per padre Brown, con

M. Ruhmann

BARBERINI (Tel. 471.071)

La ragazza del bikini rosa, con

J. Dru (Tel. 16.30-18.20-20.30)

BRANGACCIO (Tel. 735.255)

Le avventure di Alì Baba, con

J. Derek

CAPRANICA (Tel. 672.465)

La signora omicidi, con Alice

Guttmann (Tel. 16.45-19.15)

COLA DI RIENZO (350.584)

I moschettieri del mare, con A.

R. (Tel. 16.15-18.20-20.25)

CORVO (Tel. 671.691)

Le storie rosse, con J. Wayne

DR. COQUETTE (Tel. 347.592)

EUROPA (Tel. 883.730)

La signora omicidi, con Alice

Guttmann (Tel. 16.45-19.15)

FLAMMA (Tel. 471.100)

Le avventure di Alì Baba, con

J. Stewart

FIAMMETTA (Tel. 470.464)

On the road, con J. Wayne

G. COQUETTE (Tel. 347.592)

IL GIGANTE (Tel. 671.367)

Le storie rosse, con J. Wayne

J. D. COQUETTE (Tel. 347.592)

LA CACCIA ALLA FUGA (Tel. 347.592)

Sveliamo il retroscena politico della gravissima provocazione del padronato

**Un comunicato della
Federazione torinese del PCI**
**Torino democratica
respinge
le provocazioni**

La Federazione torinese del Partito comunista italiano denuncia alla opinione pubblica la campagna di provocazioni e di speculazioni messe in moto in questi giorni dalla stampa padronale, con la complicità di ben determinati ambienti politici, allo scopo di gettar fango sul grandioso sciopero unitario dei 250 mila lavoratori metallmeccanici torinesi, e in particolare sul significato sindacale e politico della plebiscitaria partecipazione alla lotta dei 90 mila lavoratori della FIAT.

Da circa dieci anni i padroni della FIAT avevano instaurato all'interno della azienda un regime fondato sulla discriminazione, sul paternalismo e sulla paura, ricorrendo alla rappresaglia e alla repressione di tipo fascista contro i lavoratori che non rinunciavano alla propria coscienza di classe o alla propria dignità umana. Centinaia di operai sono stati licenziati, malfatta di specializzati sono stati trasferiti per punizione a lavori umilianti; le filierie di pensiero, di parola, di organizzazione — garantite dalla Costituzionalità repubblicana — sono state stracciate.

Il diritto dei lavoratori a contrattare la propria condizione professionale e salariale tramite le Commissioni interne e i sindacati è stato ridotto ad una mera finzione: in realtà era il padrone che, con l'aiuto di sindacalisti di comodo, imponeva a suo arbitrio le condizioni del rapporto di lavoro, garantendosi in modo l'accumulazione di enormi profitti. Il «regime FIAT», distinguendo i diritti e le libertà dei lavoratori nella fabbrica, ha rappresentato per anni un focolaio di infezione autoritaria e antidemocratica in tutto il paese.

I grandi scioperi dei giorni scorsi hanno fatto saltare questo regime. I lavoratori della FIAT hanno ritrovato nella lotta la propria unità e la propria dignità di uomini liberi. Scempi sui terreni della lotta democrazia, i padroni non hanno esitato a ricorrere alle manovre e alle provocazioni più vergognose. Dopo aver effettuato il provvedimento della «serata» degli stabilimenti per due giorni, la direzione FIAT, nel tentativo di frenare il grande sciopero nazionale, ha spinto al isolamento alcuni dirigenti provinciali e aziendali della UIL, concludendo con essi un accordo separato che aveva il carattere di una beffa nei riguardi dei lavoratori. Ma nessuno è caduto nel tranello, neppure gli aderenti alla UIL che, sconsigliando ai dirigenti, hanno partecipato al poderoso sciopero del 7, 8, 9 luglio sotto la guida della CGIL e della CISL.

Non disponendo di altri marziani di manovra, il padrone ha allora orientato la propria linea di rabbiosa reazione verso la provocazione aperta. L'ha tentata in primo luogo davanti alle fabbriche nella mattinata di lunedì 9 luglio, col complice comportamento di singole autorità di PS soprattutto da Roma e di alcuni reparti di polizia venuti da fuori Torino e già tristemente famosi per l'aggressione agli antifascisti di Genova nel luglio 1960. Ma anche tale tentativo è stato respinto dalla matrinità, dalla calma della disciplinata partecipazione allo sciopero di tutta la classe operaia, che ha reso impossibile qualsiasi incidente di rilievo.

E' in questi quadri che l'opinione pubblica deve giudicare le cause e la natura dei ripetuti incidenti di piazza Statuto. Nel pomeriggio di sabato 7 luglio, mentre si svolgeva la manifestazione di protesta di sì e no, centinaia di lavoratori in gran parte aderenti alla CIL, i già citati reparti di polizia hanno effettuato una prima carica, praticamente a freddo, con l'evidente scopo di eccitare gli animi. Nonostante ciò, la stragrande maggioranza dei lavoratori presenti su esplicito invito dei dirigenti della CISL e della CGIL, hanno abbandonato la piazza, mentre le forze di

Attivisti della destra DC hanno guidato l'operazione di piazza Statuto

Dalla nostra redazione

TORINO. Lunedì sera, mentre nell'aula del Consiglio comunale il leader della destra democristiana torinese, Costamagna, tuonava contro i comunisti, i sindacati, le organizzazioni operaie, il governo di centro-sinistra e responsabili in blocchi degli incidenti accaduti in città, sulla piazza Statuto (teatro delle gesta del battaglione celebre di Padova) e di un centinaio di teppisti), venivano riconosciuti alcuni attivisti del centro e Luigi Sturzo e del Centro assistenza immigrati, organismi fonati e diretti dallo stesso Costamagna. Due di questi giovani, ripetutamente noti verso l'ombrone e durante il tentativo di assalto alla Gazzetta dei Popoli, sono stati fermati dalla polizia, trattenuti in caserma sino alle ore 14 di martedì e rilasciati senza che venisse loro contestato alcun addetto, senza che venisse stilato il verbale di ferma. Secondo il quotidiano milanese *Stasera* essi sarebbero Piero Perrone, iscritto al 5. sezione della Democrazia cristiana e un certo Quadrone, iscritto alla sedesessima sezione.

Gli attivisti del «Centro Sturzo» sono stati visti spostarsi continuamente da un lato all'altro della piazza a bordo di una macchina e nel bar costeggiante il palazzo della SET dove viene stampato il quotidiano torinese che nelle sue edizioni di lunedì aveva distinto netta mente le responsabilità sui primi incidenti accaduti nella notte tra sabato e domenica affermando che «tutti i liberi torinesi e sulle organizzazioni della destra economica la FIAT ha il pieno controllo dell'iniziativa politica». E tutto rimase come prima.

La discussione di lunedì sera al Consiglio comunale, avvenuta mentre infuriava la gazzarra dei provocatori in P. Statuto, ha offerto un quadro preciso dello schieramento delle forze politiche cittadine. Per primo ha parlato il sindaco Inselmetti, noto industriale (presidente della Sarigliano, del Consorzio idroelettrico del Buthier, amministratore de-

l'UUIL, la direzione del monopolio ha controllato una parte del Partito socialdemocratico in polemica aperta con il gruppetto che fa capo al segretario provinciale dott. Magliano, il quale sullo sciopero dei giorni scorsi e sugli incidenti di P. Statuto ha dichiarato domandando all'agenzia ANSA che: «L'azione svolta da elementi estranei alle organizzazioni operate ed in violazione alle loro disposizioni può nuocere all'estensione ed al consolidamento dell'unità dei lavoratori».

Il tentativo di ribellione delle ACLI piemontesi nei confronti della direzione del monopolio attraverso un convegno di studi sulla condizione umana all'interno della FIAT veniva domato grazie all'intervento della Curia la quale ha imposto alle organizzazioni numerose riunioni, a partire dal titolo del convegno, definito alla fine «convegno di studi sulla condizione dei lavoratori all'interno delle grandi industrie». Inutile ricordare che sul Partito liberale torinese e sulle organizzazioni della destra economica la FIAT ha il pieno controllo dell'iniziativa politica.

La discussione di lunedì sera al Consiglio comunale, avvenuta mentre infuriava la gazzarra dei provocatori in P. Statuto, ha offerto un quadro preciso dello schieramento delle forze politiche cittadine. Per primo ha parlato il sindaco Inselmetti, noto industriale (presidente della Sarigliano, del Consorzio idroelettrico del Buthier, amministratore de-

Un telegramma di Togliatti alla Federazione torinese

UGO PECCIOLO
SEGRETARIO FEDE-
RAZIONE COMUNISTA
TORINO

Désirer exprimer au comité et à tous les travailleurs torinois leur approbation et leur soutien pour l'organisation et la lutte contre la répression et l'oppression des travailleurs torinois, en particulier dans les usines de la Cisl, et de faire pression sur le patronat pour qu'il cesse de réprimer les travailleurs torinois et de les empêcher de faire partie de la lutte contre la répression et l'oppression des travailleurs torinois.

PALMIRO TOGLIATTI

legato della Cogn e membro di numerosi consigli di amministrazione), imposta alla curia di primo cittadino di magistrati elettori della FIAT alcuni mesi fa.

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Napoli della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Napoli della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni si è svolto il congresso di Latina della Democrazia cristiana ed il quotidiano della FIAT, La Stampa, attraverso gli articoli dei vari Gorsetti e Salvatorelli, sostiene la operazione di conquista della direzione provinciale e comunale della Democrazia cristiana, riuscendo soltanto nel primo caso ad affidare a suoi funzionari posti di alto responsabilità (i dotti Giuffrè, Tassan, curatore della proprietà privata della FIAT, e il generale Cicali, presidente della FIAT).

Proprio in quei giorni

